IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 218.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 9 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il decentramento e le autonomie

V.

Il Comitato lombardo lasciò le 69 provincie del Regno come le trova, e ad esse deferisce, oltre alle funzioni attuali, tutti quegli altri servigi finora riservati allo Stato, e dei quali il governo deve spogliarsi.

Ebbene io non esito affermare che le attuali provincie sono poche per servire all'impianto uniforme del governo locale diretto; sono troppe per prestarsi al decentramento dei servizi dei quali si vorrebbe investirle. Fin dal 1860 osservò il compianto Minghetti che " la provincia Italiana non è così vasta nè popolata, nè ricca " da poter supplire a tutte quelle funzioni, che " il governo vorrebbe affidare ai cittadini. I Preferiti sono troppi di numero da poter affidar " loro tutti i poteri efficaci ad un vero discentramento, senza correre il pericolo di *varietà e discrepanza* nell'andamento dell'amministrazione.

Di qui il Minghetti deduceva la necessità di costituire le regioni.

Il Comitato lombardo ha sentito anch'esso il bisogno di creare al disopra delle provincie attuali, il *compartimento* mediante l'unione di più provincie.

Ma, siamo sinceri, questa unione dovendasi formare *a seconda delle loro maggiore affinità e comunanza d'interessi*, deve necessariamente corrispondere all'a regione. Però il Compartimento nel concetto del Comitato, non sarebbe che una divisione governativa diretta ad avocare sul luogo le soverchie attribuzioni del governo centrale. Ma se il compartimento, per quanto si voglia dissimularlo, non rappresenta altro che la regione, noi non vediamo il perchè non vi si debba costituire una rappresentanza degli interessi regionali (della cui esistenza non si può dubitare) e investirla di personalità giuridica per provvedere alla loro soddisfazione.

Il Comitato ha sentito che in questa parte il suo sistema presentava una lacuna e, per colmarla, ha dato facoltà alle provincie d'ogni compartimento di unirsi in consorzio pei servizi ed istituti interprovinciali. Ma i consorzi facoltativi si fanno e non si fanno e possono essere più o meno comprensivi e assumere diverse forme quindi le varietà e le discrepanze, o con esse le complicazioni e le confusioni saranno inevitabili.

Posto che fra le provincie d'ogni compartimento esista la *maggiore affinità e comunanza di interessi*, il consorzio dovrebbe essere obbligatorio nella estensione e nella forma eguale in tutti i compartimenti.

Don Ruffini, nel discorso tenuto a Milano il 9 novembre 1894, in più recisa forma, il Comitato lombardo. Egli dichiarò che per effettuare il decentramento bisognava creare degli *organismi forti, vitali, potenti*, e invece della *regione* proponeva il *circolo* nuovo organo di governo, e uposto di tre o quattro provinciali, e del circolo sovrappose va il *consorzio obbligatorio* di quelle provincie.

Il Circolo avrebbe assunte le funzioni che il governo centrale può delegargli, il consorzio avrebbe assunte le facoltà e le funzioni riguardanti gl'interessi locali delle quali il governo deve spogliarsi.

Io non credo che le provincie attuali e specialmente le piccole provincie possano sopportare tutte le funzioni delle quali il Comitato lombardo vorrebbe investirle. Le strade nazionali, le opere idrauliche, le bonifiche, il servizio forestale il servizio meteorologico.i provvedimenti per l'agricoltura il servizio dei pesi e misure ecc. sono affari d'indole regionale e devono lasciarsi alcompartimento, cessia alla regione.

Anche non credo che le attuali Giunte provinciali amministrative possano avocare a loro tutte quelle attribuzioni che ad esse conferisce il Comitato. Esse sono troppe di numero, e troppa avrebbe la difformità delle loro risoluzioni in materia di tanta importanza.

Disgraziate dalla tutela immediata dei comuni e degli altri enti locali, che noi vorremmo affidato, almeno per gli affari ordinari e più minuti ai Consigli distrettuali, le Giunte amministrative ridotte di numero e rese compartimentali potrebbero assumere ed esercitare egregiamente le funzioni di cui si vuole investirle.

R. Marchetti.

La settimana all'estero

La situazione in Oriente è sempre grave e confusa e la questione di Candia e quella della Macedonia anzichè chiarirsi si sono ancora più complicate. L'insurrezione a Candia si estende anche nelle provincie orientali che sinora ne erano immuni, e da Krakleion giungono quotidianamente notizie di scontri tra musulmani e cristiani e di stragi di questi ultimi. L'ex-governatore Hassan pascià, il quale voleva impedire alle truppe turche di entrare in quella città, fu tirato giù da cavallo e maltrattato.

Nella Macedonia le bande degli insorti greci occupano i punti strategici più importanti nelle provincie di Salonicco e Monastir, ed anche al nord e presso il confine della Bulgaria sono comparse altre bande.

La situazione è tanto grave che la stampa russa propone di convocare un Congresso, per regolare la questione d'Oriente su nuove basi, e quella inglese parla di amputare, dall'organismo del classico malato del Bosforo, due membra: Candia e la Macedonia.

La proposta del Congresso non sembra generalmente seria, perchè, dato anche che le potenze si mettessero, rasterebbe sempre da risolvere la questione dell'accessione delle deliberazioni del Congresso e dell'azione delle potenze contro la Turchia. Se queste non si possono accordare sulla questione del blocco e delle misure coercitive a Costantinopoli per indurre il Sultano a concedere le riforme, tanto meno potrebbero intendersi circa un'azione più vasta, e reciprocche gelosie ed il conflitto di interessi provocherebbero appunto allora quella catastrofe che si cerca ora di evitare ad ogni costo.

Intanto che tra i Gabinetti avvengono altri scambi di idee, il Comitato delle riforme a Candia dichiara che il blocco provocherebbe una rivolta generale nell'isola ed a Costantinopoli si fanno sentire gli effetti della crisi finanziaria, che si aggrava sempre più a causa delle forti spese che la Porta deve sostenere per fronteggiare l'insurrezione.

In tale stato di cose nessuno azzarda di far previsioni; l'unico fatto rassicurante della situazione è che, non ostante il distacco dell'Inghilterra nella questione del blocco, perdura l'accordo tra le altre potenze, per localizzare i conflitti o mantenere la pace.

Il viaggio dello Czar e della Czarina a Vienna pel 26 corrente è ormai sicuro ed il Municipio di quella capitale ha già votato un credito di 25.000 fiorini per ricevere degnamente i Sovrani.

Anche il viaggio di questi a Berlino sarebbe assicurato, mentre perdurano i dubbi per quello a Parigi. A proposito dei quale è notevole che in alcune corrispondenze da Pietroburgo ai giornali tedeschi si accenna all'eventualità di dimostrazioni ostili da parte degli elementi sovversivi che abbondano a Parigi, e che hanno dato un saggio della loro ostilità allo Czar, coll'entusiasmo con cui furono accolte recentemente a Lilla le sfuriate di Lichknecht contro la Russia.

Una visita che acquista un'importanza politica, sempre maggiore è quella dell'imperatore Francesco Giuseppe a Bucarest.

Mercoledì scorso i Sovrani di Romania sono partiti per Vienna per recarsi ai bagni di Ragaz e colmarono di attenzioni il ministro degli esteri, conte Golukowsky, il quale, stando a Bucarest, ha tanto contribuito al miglioramento delle relazioni tra i due paesi.

La stampa austriaca ha rilevato con entusiasmo, in occasione del passaggio dei Sovrani per Vienna, la comunanza degli interessi e le simpatie reciproche tra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

Il Congresso internazionale dei socialisti a Londra fu - a giudizio generale - un fiasco colossale non solo perchè al Congresso si manifestarono gli scesi che dividono le varie scuole del socialismo, ma anche perchè il Congresso nulla ha concluso di pratico e di positivo. Tant'è vero che tra gli stessi socialisti moltissimi ritengono che quello di Londra sarà l'ultimo dei Congressi internazionali.

Dopo la scissura avvenuta a Londra tra socialisti ed anarchici, è da attendersi ora - specialmente in Francia, ove questi ultimi sono più numerosi che altrove e formano un partito - che i dissensi si inasprieano e che gli uni e gli altri ricorrano a rappresaglie. Ciò che, alla fine dei conti, non sarebbe un gran male e non ci andasse di mezzo la tranquillità pubblica.

I capi dei due partiti in Francia non fanno alcun mistero della loro animosità.

Come si prevedeva, col ritorno dell'imperatore Guglielmo in patria tornano a galla le voci sulla crisi, che, col ritiro del ministro *del commercio*, Berlepsch, era tutt'altro che chiusa. La notizia delle dimissioni del Cancelliere principe di Hohenlohe, causa divergenze sul nuovo codice militare e sulla pubblicità dei processi nelle Corti marziali, è stata data e poi smentita.

Si afferma infine che il ministro delle finanze, D.r Miquel, è dimissionario; notizia questa che, del resto, viene messa in giro ogni sei mesi nella stampa tedesca, ma le cause si ignorano.

La crisi parziale che si era manifestata in Spagna, a causa delle proteste sollevate dalla Repubblica Argentina contro l'ordinazione di due navi, fatta alla casa Ansaldo di Genova dal governo spagnuolo, fu risolta in modo soddisfacente.

Il presidente del Consiglio Canovas del Castillo, intervenne alla Camera e fece annullare il voto di sfiducia che era stato dato al ministro della marina, senza che egli se avesse alcuna colpa.

D'altra parte il gabinetto Canovas si trova in forti imbarazzi finanziari, ed il ministro delle finanze Reverter deve durare molta fatica per fare accettare dalla Camera i suoi progetti finanziari, senza dei quali è impossibile trovare i mezzi necessari per continuare la campagna di Cuba.

Contro questa campagna vi furono dei tumulti a Sagunto ed a Valenza, ma l'immensa maggioranza della popolazione spagnuola è favorevole alla continuazione della guerra fino a che l'insurrezione sia completamente domata.

I risultati delle elezioni provinciali nel Belgio, dopo i ballottaggi di domenica scorsa sono i seguenti:

I clericali conservano la maggioranza in sette delle nove provincie e la perdono in una di quelle del Brabante.

I socialisti conservano la maggioranza nella provincia di Liegi, acquista e 2 mandati a Saigneis e ne perdono 3 a Sersing e 5 a Mons.

Politica e Diplomazia

(5) **Berlino**, 8. — Lo Czar ha annunziato all'imperatore Guglielmo, che assisterà alle manovre, le quali avranno luogo nel prossimo settembre a Breslavia.

Londra, 8. — La principessa di Galles è partita ieri pel Continente.

Bruxelles, 8. — Il Re, che ora viaggia in Norvegia, nel ritornare in Belgio si fermerà qualche giorno a Copenaghen.

Londra, 8. — L'arcidiocesana vedova Stefania da alcuni giorni in Inghilterra, ha assistito alle regate di Cowes e ha fatto visita alla Regina Vittoria ad Osborne.

Parigi. — Secondo notizie dal Cairo si teme colà una crisi ministeriale.

Londra. — Notizia da Singapore segnalano una insurrezione degli indigeni dell'isola Formosa in seguito alla condotta dei soldati giapponesi.

(8) **Berlino**, 8. — La visita della Czar e della Czarina è annunziata dal 5 al 7 settembre a Breslavia.

Le LL. MM. saranno accompagnate da otto personaggi del loro seguito e due dame di Corte.

Berlino, 8, ore 18.10. — Alla visita delle Czar Nicolò a Breslavia assisteranno oltrei principi confederati, il conte di Torino, il principe Alberto del Belgio ed il principe Eugenio di Svezia.

(8) **Darmstadt**, 8. — La *Darmstädter Zeitung* dichiara avere da fonte sicura che la visita dello Czar e della Czarina alla Corte di Darmstadt è stata annunziata per i primi di ottobre. Il granduca e la granduchessa Sergio precederanno le LL. MM. ed arriveranno a Darmstadt prima della fine di settembre.

Parlamenti esteri

SPAGNA

(3) **Madrid**, 8 — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiara che i fondi offerti dalla minoranza al governo sono insufficienti.

La guerra di Cuba si estende all'intera isola, che non può più sostenerne le spese.

Poscia Canovas del Castillo, rispondendo a Silvela, dice che non è contrario ad una transazione colla minoranza, purchè gli accordi i fondi necessari per continuare la guerra di Cuba.

PER FINIRE

L'*Opinione* e l'*Italie* rispondono al nostro articolo sulla futura convenienza, che avrebbe il ministero di indire a breve scadenza le elezioni generali, ed in massima consentono, la prima in modo anche più preciso della seconda, che il bisogno di un appello al paese per ora non si sente, perchè la Camera, eletta da un corpo elettorale, è giovane e perchè nessun aperto dissidio si è manifestato tra la Camera ed il Gabinetto, al quale la maggioranza ha dato ripetuti voti di fiducia.

Ma aggiungono i giornali risarvano l'avvenire e credono prematuro discutere in agosto ciò che si potrà o si dovrà fare in novembre, non potendosi escludere ancora l'ipotesi che, da un giorno all'altro, qualche fatto di speciale gravità sopraggiunga a richiedere lo scioglimento della Camera, affinchè gli elettori diano la loro opinione, prima dei deputati, sui quesiti che il Gabinetto può trovarsi nella necessità di sottoporre al paese. Ossia, in altre parole, smentisce i giornali si lasciano aperta una porta per fare cammino, occorrendo, in senso inverso e dimostrare, contrariamente alla tesi d'oggi, che l'on. Di Rudinì farà benissimo a sciogliere una Camera che, dal marzo in poi, ha votato sempre in suo favore.

Se volessimo maligware sugli intendimenti loro, potremmo osservare, con molta parvenza di ragione da parte nostra, che essi segnono, in questo momento, la politica del colpo al cerchio e del colpo alla botte per contentare gli uni e non scontentare gli altri e tenerli tutti a bada. Infatti le dichiarazioni dell'*Opinione* e dell'*Italie*, che si rassomigliano nella sostanza come due goccie d'acqua, se posono sufficientemente appagare coloro, che non desiderano con la *Perseveranza* lo scioglimento, non tolgono intieramente la speranza di ottenerlo a quoglino, che con la *Stampa* e la *Provincia* lo reclamano.

Ma preferiamo mettere da banda lo studio delle intenzioni e discutere sulle parole, per quello che esse dicono.

Nella nostra storia parlamentare di fatti di eccezionale gravità, che abbiano consigliato al Governo del Re di provocare sul medesimi il giudizio diretto ed immediato del corpo elettorale, ne troviamo due soli: l'occupazione di Roma, alla quale tennero dietro le elezioni generali del 20 novembre 1870, e la rivoluzione parlamentare del marzo 1876, della quale furono conseguenza legittima le elezioni generali dell'8 novembre successivo.

Nel 1865, in seguito alla approvazione della Convenzione del settembre, per la quale la sede del governo si trasportava da Torino a Firenze, furono convocati bensì i comizi generali, ma l'appello al paese aveva avuto allora il carattere di ratifica del voto della rappresentanza nazionale e non cade, perciò, in nessuno dei tre casi, posti innanzi dall'*Opinione*.

Siccome non è probabile che, da oggi al novembre, qualche fatto accada, il quale possa assumere lo sviluppo e la gravità di due grandi avvenimenti, sopra ricordati, non risacciamo, con tutta la maggiore buona volontà, a vedere in quale questione, di là da venire, potrebbe il Ministero trovare la ragione dello scioglimento della Camera.

Noi avremmo capito che il Ministero, venendo al potere come *governo di minoranza*, avesse domandato nel marzo scorso la facoltà di provocare sulla sua costituzione e sul suo programma politico e giudiziario del paese; ma oggi, dopo che una maggioranza le è favorevole maggioranza, si è formata attorno a lui, questa ragione, che era allora rigorosamente costituzionale, è venuta a mancare. Nè possiamo dare valore accettare la teorica dell'*Opinione*, che arbitrariamente suggerue tra questioni piccole, sulle quali i deputati possono dire la loro opinione prima di quella del paese, e quistioni grosse, sulle quali il voto degli elettori deve precedere quello dei loro legali rappresentanti.

E' una teorica giacobina che ci ha stupito di vedere raccolta dal vecchio giornale moderato, e che sconvolge tutto il nostro diritto pubblico costituzionale, il quale ha stabilito che del suoi atti il Governo risponde al Parlamento, solo suo giudice, e che del loro voti i deputati rispondono al paese, unico ed inappellabile magistrato della rappresentanza nazionale.

La Costituzione Svizzera sottopone al *referendum* popolare talune deliberazioni del Consiglio Federale. Se la dottrina dell'*Opinione* avesse a prevalere, anche l'Italia avrebbe il suo *referendum*, ma lo avrebbe a rovescio, perchè precederebbe e non succederebbe le deliberazioni del Parlamento.

Una parola ancora all'*Italie*, la quale afferma racchiuse in voto non essere avvenuto in Italia, che la riunione dei comizi sia stata causata da dissidio tra Governo e Camera, e finiamo.

Sarebbe troppo lungo rifare la storia di tutte le crisi parlamentari, succedute dopo il 1848; ci limiteremo alle quattro ultime, le stesse, che la nostra contraddittrice ha ricordato.

Nel 1866, essa dice, sebbene non esistesse dissenso tra Ministero e Camera, questa fu sciolta. Legga l'*Italie* la relazione, che fu cede il decreto di scioglimento del 27 aprile, e vi troverà queste precise parole:

" Opera così ardua (*allude al lavoro fatto dalla Camera nel corso della Legislatura*) non si è potuta condurre a buon fine senza *qualche attrito, qualche dissenso e discussi*, manifestatisi nel voto del 5 marzo (*il ministero aveva ottenuto una maggioranza di soli 14 voti*), che lasciarono d'assai assottigliata quella maggioranza, la quale aveva sino allora sorretto costantemente il governo. „

Questa dichiarazione di dissidio, chiara e precisa, che sintetizza la relazione, è l'unico argomento presentato a conforto della proposta di scioglimento.

Nel 1890, 6 verisimo, Pon. Crispi, sebbene disponesse di una ragguardevole maggioranza, domandò ed ottenne la facoltà di fare le elezioni. Ma la Camera, nata nel maggio 1886, era entrata già nel suo quinto anno di vita, ossia era presso a morire di morte naturale. Ora l'*Italie* ci insegna che nessuna legislatura in Italia è arrivata al termine legale della sua esistenza. L'on. Crispi, sciogliendo pochi mesi in anticipazione la XVII, ha seguito la consuetadine non mai interrotta dal 1848.

Nel 1892 le elezioni furono la conseguenza diretta e necessaria del voto del 26 maggio, nel quale il ministero era stato *virtualmente* in minoranza, essendosi dichiarati per lui 169 deputati, contro di lui 160 ed astenuti 36.

Tanto che nella seduta successiva l'on. Giolitti annunziava di avere presentato le dimissioni del gabinetto al Re, il quale *non le aveva accettate*, e, con accenno abbastanza trasparente al possibile scioglimento dell'Assemblea, domandava che la Camera, *in via amministrativa*, approvasse l'esercizio provvisorio del bilancio per la durata di sei mesi.

Ed eccoci, finalmente, al 1895, quando la Camera, che aveva trangugiato, dice l'*Italie*, il programma Sonnino e dato a Crispi 100 voti di maggioranza, fu sciolta.

E' storia troppo recente, perchè la nostra consorella l'abbia dimenticata. La XVIII legislatura fu sciolta, prima del tempo, ma non fu soffocata quasi in fasce, come si trattenebbe di fare ora, dalle sue condizioni interne, dalla sua volutà dello scandalo per lo scandalo, che avevano reso impossibili ogni serena discussione ed ogni utile lavoro.

All'*Italie*, la quale allora combattava con noi, non occorre ricordare che la trista giornata del 15 dicembre 1894, ultima della Legislatura, fu la *causa sola* dello scioglimento della Camera — misura, che il paese, nella sua immensa maggioranza, accolse con un senso di sollievo e ratificò nei Comizi del maggio.

Sicchè, per concludere, nè le condizioni del Parlamento, nè i rapporti tra Camera e Governo, nè il precedente della nostra storia parlamentare, nè, finalmente, lo spirito stesso della costituzione potrebbero giustificare in questo momento un provvedimento, che deve essere usato sempre con molta parsimonia.

Onde delle dichiarazioni della stampa ufficiosa, che il governo del Re non ha avuto fin qui occasione di prendere in esame la questione dello scioglimento della Camera, sinceramente ci compiacciamo, augurando a lui di mantenersi fermo in questo lodevole proposito e di resistere alle insidie, che non sono mancate già e continueranno anche maggiori per rimnovernelo.

La situazione in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 8, ore 17.35. — La *Nat. Zeitung* de cesare evidente che la leggiera indisposizione dell'Imperatore Guglielmo fu un pretesto per rinunciare al viaggio in Inghilterra.

La verità è pure che attualmente a Wilhelmshöhe si stanno prendendo importanti decisioni per la ventura legislazione, specialmente in ordine alla riforma penale, condizione che il cancelliere principe Hohenlohe metta per restare al potere.

La presenza a Wilhelmshöhe del principe Hohenlohe, del generale Hahnke e di Lucanus, capi dei gabinetti civile e militare, le prova.

L'Imperatore Guglielmo è completamente ristabilito; oggi è salito a piedi sino al Belvedere di Wilhelmshöhe e ieri sera salì sulle colline.

(3) **Monaco di Baviera**, 8 — Le *Manchester Neueste Nachrichten* dichiarano essere assolutamente infondate le voci, che attribuiscono al Cancelliere, principe di Hohenlohe, l'intenzione di presentare le sue dimissioni all'Imperatore.

Egli si è recato a Wilhelmshöhe unicamente per gli affari d'Oriente, onde farne relazione all'Imperatore.

(3) **Wilhelmshoche**, 8 — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, è arrivato al tocco per conferire coll'Imperatore.

Gli affari di Oriente

(3) **Londra**, 8 — Il *Daily News* ha da Atene:

" Vi fu uno scontro presso Larntoni.

" Dicisette insorti greci sono stati uccisi. I turchi ebbero gravi perdite. „

(3) **Gianina**, 8 — Due reggimenti della riserva si sono ammutinati e si sono rifiutati di recarsi in Macedonia. Parecchi ufficiali e soldati vennero arrestati.

ARMI ED ARMATI

Ammissione all'Accademia militare

Il ministro della guerra notifica che l'esame complementare di matematiche per l'ammissione all'Accademia militare sarà dato nelle seguenti sedi: a Torino presso l'Accademia militare, a Modena presso la Scuola militare, a Roma ed a Napoli presso i locali Collegi militari.

L'esame s'inizierà a Torino il giorno 10 settembre prossimo, quindi la Commissione esaminatrice si recherà successivamente nelle altre città sedi di esame nell'ordine sopra detto.

La marina tedesca.

Nei circoli navali di Berlino si attende con grande ansietà l'esito del passaggio della squadra tedesca destinata alle manovre attraverso il Canale del Baltico. La squadra, composta di Belgoland il 14 agosto per intraprendere il passaggio.

Dopo l'apertura del Canale, nel giugno dell'anno scorso, essa non ha compiuto altre che da piccole navi. In questa occasione sarà invece passata da 53 navi da guerra di diverso tonnellaggio. In questi ultimi tempi il Canale è stato molto scavato.

Lo scopo del passaggio di una così forte squadra attraverso il Canale è quello di calcolare il tempo esatto occorrente in caso di guerra a una flotta per portarsi da una estremità all'altra.

Economia e statistica

La popolazione della Granbrettagna

La Granbrettagna ha l'uso di pubblicare ogni mostre un rapporto sui matrimoni, le nascite e le morti nel Regno-Unito. Attualmente la popolazione dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda sale a 39,451,697 abitanti; superando di oltre un milione la popolazione della Francia.

L'aumento della popolazione inglese negli ultimi tre mesi equivale esattamente all'aumento della popolazione francese negli ultimi cinque anni.

Popolazione dell'Australia.

La statistica ufficiale della popolazione di Melbourne alla fine del 1895 da 447,461 abitanti con una diminuzione sul cominciare del 1891 di 43,436 ed un aumento in paragone della fine del 1894 di 8,506.

La popolazione delle sette colonie australiane alla fine del 1895 è calcolata a 4,230,050 abitanti, con un aumento del cominciare del 1891 dell'11.91 per cento.

Emigrazione tedesca.

Il numero degli emigranti partiti dal porto di Brema nel 1895 fu di 68,992, da quello di Amburgo di 75,097.

Quantunque queste cifre siano superiori a quelle dell'anno antecedente (47,499 e38,827) tuttavia in confronto a quelle del 1890 provano che continua il movimento migratorio gradatamente decrescente in Germania. Questo fatto si attribuisce alla prosperità della industria tedesca che occupa facilmente le braccia che disertano l'agricoltura.

Gli elettori in Inghilterra.

Dalla statistica delle elezioni generali del 1895 si deduce no le cifre seguenti:

L'Inghilterra e il Principato di Galles contano 5,638,818 elettori così divisi: nelle campagne 2,862,947; nelle città 2,138,024; nelle Università 18,847.

L'Irlanda conta 617,375 elettori nelle campagne; 107,618 nelle città, e 4,360 nella Università. Complessivamente 279,373.

La Scozia ha 357,961 elettori nelle campagne; 271,833 nelle città; 17,984 nelle Università. Totale 647,178.

In complesso il corpo elettorale della Granbrettagna si compone di (piuttosto si componeva otto mesi fa) di 6,415,469 votanti.

Il commercio italiano nel primo semestre

Lana e pelli.

Nella **Lana** va segnalata una forte diminuzione all'entrata, quasi tre milioni di materie prime, un milione di filati, due milioni di tessuti e circa mezzo milione di pizzi. L'esportazione è quasi sfuggita.

Ciò meglio risulta dall'analisi delle cifre.

In complesso questa categoria ha dato i seguenti risultati nel 1° semestre dell'anno corr. in confronto a quello dell'anno passato.

(t. sem.)	1895	1896	Differenza
Importazione *lire*	37,630,318	30,477,798	— 7,142,520
Esportazione *lire*	6,772,304	6,280,692	— 491,912

L'importazione delle lane naturali e di prima lavorazione fu nel

1895 (1. sem.) quint.	46,963	L.	8,118,705
1896 "	25,301	"	5,013,455
Differenza — quint.	21,572	L.	3,105,250

La maggiore diminuzione riflette principalmente le lane che ci vengono dall'America centrale e meridionale.

Senonchè tale diminuzione riesce sensibile in confronto al 1895 che fu un'annata eccezionale ma non discende sotto la media dei quinquennio ciò che è dimostrato dalle seguenti cifre, dove sono comprese anche le lane tinte e cardate, da noi trascurate nelle cifre suesposte.

Importazione delle lane greggie nel quinquennio (1. semestre);

	quint.	52,118
1892	"	50,109
1893	"	45,964
1894	"	74,400
1895	"	51,630
1896		

I paesi di provenienza sono i seguenti:

	1895	1896
Austria-Ungheria *quintali*	1,782	2,902
Belgio "	5,573	5,146
Francia "	18,040	12,765
Germania "	10,050	8,990
Gran Bretagna "	4,167	4,300
Tunisi "	132	735
Tripoli "	—	14
America Sud "	31,197	10,899
Altri paesi "	5,457	6,434
Totale *quintali*	74,400	51,830

I filati (che provengono in massima parte dall'Inghilterra e dalla Germania) presentano pure diminuzione come si è detto.

Pei tessuti la diminuzione è data dallo seguenti cifre quantitative:

	1895	1896
Austria-Ungheria *quintali*	874	785
Francia "	2,723	2,278
Germania "	4,910	4,635
Inghilterra "	5,598	4,541
Svizzera "	484	301
Altri paesi "	386	283
Totale	14,973	12,603

Più notevole la diminuzione dei pizzi:

	1895	1896
Francia chilogr.	15,536	4,635
Germania "	6,273	3,584
Svizzera "	390	491
Altri paesi "	1,660	533
Totale	23,859	9,243

Per ciò che riflette l'esportazione abbiamo osservato che essa si mantiene pressochè stazionaria.

Presentano però qualche aumento i filati e i tessuti, le maglie e i passamani, ma più specialmente notevole gli altri fatti di cui cominciamo a fare qualche esportazione nell'America del Sud (circa mezzo milione) mentre di pari passo ne diminuisce l'importazione dell'estero, ciò che denota che la produzione nazionale vi si sostituisce nelle abitudini del paese.

A considerazioni poco liete dà luogo l'industria delle **pelli**, perchè rivela una diminuzione sensibile nella importazione delle pelli bovine, discese da 96,000 quintali nel 1895 a 76,700 nel 1896.

E' vero che anche all'uscita le nostre pelli si restrinsero da 46,000 a 31,000 quintali, di guisa che se i 15,000 quintali esportati in mano che per essere pelli da macello rappresentano materia migliore di quella americana e asiatica, sono da considerarsi come perdute all'Italia invece delle pelli estere, il male in ultima analisi sarebbe ben piccolo.

Senonchè vi ha un altro sintomo che concorre a indicare debolezza nella nostra industria della conciatura, ed è la diminuzione nell'uscita del cuoio da suola.

Ma queste considerazioni derivanti dall'esame di cifre relative a soli sei mesi, possono essere incastte, e venire modificate dai risultati definitivi dell'annata; che che è da augurarsi.

Possiamo rallegrarci intanto di vedere sviluppari la lavorazione delle pelli di montone ed in forte aumento anche la uscita dei **guanti di pelle**:

1895 (100 paia)	6,108	L.	855,120
1896 "	10,911	"	1,429,540
Differenza +	4,103	+ L.	574,420

Ecco come questa esportazione si ripartisce

	1895	1896
Francia (100 paia)	1,041	166
Germania	611	316
Inghilterra	1,249	4,347
Svizzera	1,257	840
Sta i Uniti	1,522	3,648
Altri paesi	308	494
	6,108	10,911

Come si vede le preferenze pei nostri guanti ci vengono dal mercato anglo-sassone.

NOTE AGRARIE

Scuola di agricoltura e istituzioni agrarie. — Il ministero di agricoltura ha pubblicato col n. 25 del suo Bollettino di notizie agrarie un accurato lavoro che merita di essere esaminato e consultato da quanti s'interessano della sempre discussa questione della istruzione agraria.

Il lavoro comprende l'opera delle scuole di agricoltura, delle stazioni di prova agrarie e speciali e di altre istituzioni agrarie nel quinquennio 1891-95.

E' un ampio resoconto dell'insegnamento e del movimento di tutte le istituzioni agrarie con speciale riguardo a quelle che hanno per fine l'istruzione. Ci si può, quindi, formare un adeguato giudizio, e, dal mare un'idea del bene che tali istituzioni recano al progresso dell'agricoltura nella circoscrizione ove ne sono poste.

Spigolerò qualche cosa relativamente alla scuola pratica di Roma ed alle altre istituzioni agrarie che in Roma hanno sede.

In questa di Roma ha tre anni obbligatori di corso, ed un quarto anno facoltativo. Oltre i corsi stabiliti nel programma d'insegnamento, si tengono in questa di Roma, come in altre, corsi speciali temporanei con indirizzo pratico a vantaggio degli agricoltori.

L'opinione su questi corsi temporanei è e si riassume: " Per le condizioni speciali della regione in cui si trova la scuola di Roma i corsi pratici temporanei non possono avere gran numero di frequentatori, poichè la classe dei coloni è qui molto limitata in confronto per la numerosa della scuola cittadina, dove accorrono agricoli ri e proprietari della provincia, e le scarse e il contatto del personale coi cittadini, danno continua occasione di utilizzare l'opera efficace della scuola per propagare notizie ed istruzioni relative ad ogni ramo delle pratiche agricole ».

Verissimo. La Scuola di Roma ha saputo crearsi lì la stima e la simpatia dei proprietari e coltivatori del suburbio e della provincia ed è continua la frequenza dei visitatori per consigli, che gentilmente danno il direttore e gl'insegnanti della Scuola.

I corsi temporanei della Scuola ebbero per materia il caseificio con riguardo in specie alla maggiore utilizzazione del latte di pecora, e si tennero conferenze di viticoltura e sugli insetti della vite e delle piante fruttifere con numerose prove.

Il risultato degli esami mostrò il profitto degli alunni. Nel 1894-95, su 37, 35 promossi. Nel 1895-96, su 35, 32 promossi. Nel 1892-93, su 34, 33 promossi.

Il ***Museo agrario***, annesso al quale funzionano la Stazione sperimentale agraria, la Stazione di patologia vegetale, il Laboratorio micro-tecnico e la Stazione di pisciocoltura, conta ormai 17 anni di esistenza e durante questo periodo è andato accrescendo di continuo le raccolte che in esso si conservano.

Attualmente il Museo comprende circa 16 mila campioni.

Dato lo stato delle collezioni, alcune delle quali possono dirsi complete e quasi tutte ricche di numero di oggetti, che di anno in anno entrano nel Museo, si va assottigliando.

Il Museo, oltre ad accrescere ed arricchire le raccolte esistenti a benefizio degli studi, distribuisce alle Scuole e agli Istituti scientifici che direttamente dipendono del Ministero i campioni sovrabbondanti o raddoppiati e stimati pure alla preparazione delle collezioni dei prodotti agrari che vengono inviati alle mostre nazionali e straniere.

La ***Stazione sperimentale agraria*** debba l'opera propria alle ricerche scientifiche, alle pratiche esperienze per provocare il miglioramento dell'agricoltura e compie analisi in servizio del pubblico. Fin dal 1891 fu annesso alla Stazione agraria di Roma un campo sperimentale coll'area di circa due ettari e mezzo di ettari 80,16, col duplice intento di chiarire i diversi problemi che si riferiscono alla coltura agraria dell'Agro Romano e di compiere studi di indole generale. Di questo campo intratteneri già i lettori con speciale articolo.

La Stazione agraria eseguisce le esperienze nei campi sperimentali già impiantati e nei campi di dimostrazione, ha fatto esperienze sulla resistenza alla filosserra delle viti impiantate nelle sabbie italiane, ha fatto analisi di vini, in eseguito ricerche sulla natura dell'agente di conservazi ne delle mova agusciate che vanno in commercio in Inghilterra, e studi comparativi sulla determinazione dell'alcool, del tartrato acido e delle sostanze minerali dei vini da taglio. Gli metodi ufficiali italiani e non quelli in uso presso le dogane tedesche, fatti su 36 campioni di vino.

Ora contiene l'impianto del campo sperimentale centrale, fa analisi di vini e di mosti, studia l'utilizzazione agricola delle acque cloacali di Roma ed il metodo di determinazione della gessatura dei vini, esamina le perdite di azoto che subiscono le piante rovesciate nel terreno, ed eseguisce altri studi e lavori per iniziativa degli assistenti.

La ***Stazione di patologia vegetale*** ha nel decorso anno continuato le esperienze sui rimedi proposti per combattere la peronospora della vite ed altre crittogame dannose alle piante agrarie.

I risultati sperimentali furono i seguenti: Acetato di rame - Borola Miscela cupro sodica - Lysol - Solfotestatite cuprica - Saccarato di rame - Crolina Nava.

Continuò gli studi sugli effetti dannosi dell'anidride solforosa sviluppata dalla combustione dei minerali solfurei della miniera di Boccheggiano-Gavorrano. Fece varie ricerche sopra alcune nuove malattie crittogamiche di ortaggi e piante da giardino, e specialmente furono studiate le malattie batteriologiche della vite, del mais, del gelso, delle patate, dei sedani, ecc.

Furono continuate gli studi sui fermenti del vini e si eseguirono alcune importanti esperienze di vinificazione coi fermenti studiati. Si continuarono le ricerche e gli studi sui microrganismi del flora italiana e sulla biologia e la micologia italiana, furono studiate microscopicamente le adulterazioni del sommacco e fu dato istituito molte prove di germinabilità di sementi agrarie, presentate dal Ministero o da qualche privato per controllo.

Ora presso questa stazione funzionarà un ufficio speciale pel controllo delle sementi agricole, al fine di fare cosa utile al compratore e al venditore di sementi, studiando altresì il modo più opportuno per impedire le frodi ed iniziando studi sul potere germinativo delle varie specie di piante commercialmente coltivate.

Per la stazione di patologia vegetale non è possibile tradurre in cifre il numero considerevole delle consultazioni date e delle determinazioni di varia indole compiute. Si possono però indicare i casi di malattia di varie piante presentate per esame. Per le viti casi 1498, cereali 109, ortaggi 64, olivo 30, gelsi 49, patate 94, alberi da frutta 72, ortaggi 138, piante ornamentali 39, piante fanerogame, funghi parassiti, ecc. 164, determinazione di sementi, guasti e prove di germinabilità di semi, analisi batteriologiche di vini, acque, sostanze alimentari 39, analisi di vini, fecce di vino ecc. 30, in complesso 1443, cifre che dà il riferito del lavoro e dell'attività della stazione.

In quest'anno, oltre la materia vasta sopra accennata, la stazione farà materia di studi i microorganismi delle torre malariche. Il Direttore e gli assistenti danno i risultati dei loro studi con rapporti al Ministero che si pubblicano nel Bollettino di notizie agrarie.

Onore a tutti questi benemeriti della patria agricoltura. *Miles Agricolæ.*

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'8 contiene:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — R. Decreto che aggrega al Ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Marina i posti di volontario nella carriera amministrativa e di ragioneria — R. Decreto che approva la Convenzione fra l'Amministrazione delle Stato Italiana e la Società Anglo-Siciliana degli zolfi per l'esazione di ogni tassa diretta od indiretta, erariale e comunale pel suo riconoscimento e per l'esercizio del commercio in Italia.

R. decreto che pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Faenza — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) e nomina un Commissario straordinario.

D. M. sulla ripartizione dei dispensari celtici governativi — D. M. che stabilisce i distintivi dei biglietti di nuova forma da L. 50 del Banco di Napoli — Invio in congedo illimitato dei militari di La categoria delle classi anziane ed invio in anticipato congedo di talune categorie di militari.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Situazione al 30 giugno 1896 (4.o trimestre dell'esercizio 1895-96) del Debito Pubblici dello Stato — Rivista meteorico-agraria - Terza decade - Luglio 1896.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Mutinelli Giuseppe è nominato Commissario straordinario del disciolto Consiglio comunale di Nicastro in provincia di Catanzaro.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: **Guida** cav. **Salvatore**, colonello medico — **Andreini** cav. Giuseppe, maggiore fanteria (distretto Modena); **Berretta** cav. Mario, capitano contabile;

in disponibilità: **Pesenti** cav. Emilio, colonnello (reg. Savoia cavalleria) e **Monti** cav. Roberto, tenente colonnello medico;

in aspettativa: **Rosaglio** Federico, capitano contabile, per infermità; **Cacheran** di Brichersaio Emanuele, tenente di cavalleria, e **Monte** Nicola, tenente medico, per motivi di famiglia; **Misseri** Edoardo, tenente di cavalleria, per sospensione dall'Impiego.

Ministero istruzione — Il Bollettino uscito solamente ieri contiene:

Concorsi — Bolaffio è confermato preside della facoltà di giurisprudenza di Parma — Raschi nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di Parma.

Biblioteche — Fusco, sottobibliotecario, è collocato in aspettativa — Mezzacapo, nominato distributore nella biblioteca nazionale a Napoli.

Provveditorati — Failla cav. Domenico, aumentato decimo stipendio.

Accademie — Sono state approvate le seguenti nomine a soci della R. Accademia di Napoli:

Teofilo Antonio Pasquale, Lazzari prof. Luigi, Wagner prof. Alfredo, Fittipaldi prof. Ermanno.

Abilitazioni. — Sono stati abilitati:

Cicerchi prof. Ferdinando Graziano, lingua e letteratura italiana negli istituti d'istruzione secondaria.

Salvetti prof. Cesare, filos-fia nei licei.

Pizzorno dott. Marco, storia naturale negli istituti tecnici.

Guccioli prof. Policarpo, orientale superiore.

De Iorio Vito, Carrino Francesco, Pocci Decio, Francini Alfonso, D'Ercole Sabino, ginnasio inferiore.

Galiano Pietro, matematica nei ginnasi.

Guglielmi Achille, matematica nei ginnasio.

Dettori Luigi, scuole tecniche.

Barbera Nunzio, scuole tecniche.

Stendardo Carlo, storia e geografia nelle scuole tecniche.

Pallecchi Tito, scienze naturali nelle scuole tecniche.

D'Alessandro Francesco, storia e geografia nelle scuole tecniche e normali.

Mariani-Comani Giuditta, pedagogia nelle scuole normali del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 7. — Cassa un falso scambio è deragliato sulla linea merci tra le stazioni di Acciano e Castelnuovo Berardenga. E' rimasto gravemente ferito il macchinista e leggermente il fuochista. Il materiale ha riportato gravi danni.

Sestinella, 7. — Stanotte Alessandro Sbarbati ex-negoziante e direttore della Cassa di risparmio, bevve una forte dose di laudane per cui versa in grave pericolo di vita. Si ignorano i motivi pei cui è tale indotto al triste passo. E' questa però la seconda volta che attenta ai suoi giorni, vittima, forse inconsciente, degli ultimi disgraziati avvenimenti di quell'infelice.

Bologna, 8. — Auspice il Comune e per iniziativa dell'apposito Comizio costituitosi tra le associazioni popolari, la cittadinanza commemora oggi il 49° anniversario della cacciata degli austriaci. Oratore pel Municipio l'assessore comm. generale Costantini, il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

La Commissione ferroviaria, sotto la presidenza del comm. Alsona capo servizio del movimento e traffico dell'Adriatica onde prendere provvedimenti in seguito ai fatti scorsi ed adottò le seguenti deliberazioni:

1. Di mettere le spranghe ai carri e le inferriate alle ribalte.

2. Di costituire un personale apposito per la vigilanza.

3. Di chiedere l'assistenza della forza pubblica con semplice istanza verbale e senza limite di tempo.

4. Di modificare il regolamento sul personale.

Delle disposizioni adottate venne fatta una lunga relazione al ministero dei lavori pubblici.

Spezia, 7. — La Giunta municipale deliberò pubblici festeggiamenti in occasione dell'arrivo del principe Tommaso e della principessa Isabella, che arrivano in questa città domani.

Verona, 7 — Venne soppresso il terzo periodo delle manovre pel V Corpo d'armata. Il campo sarà sciolto il 17 corrente.

Bari, 7. — Il Banco di Napoli riprese gli sconti con molte limitazioni. E' impossibile contentare le straordinarie richieste del commercio pei grani e per la campagna vinicola.

Trapani, 7. — In seguito della mia precedente corrispondenza, ricevo una lettera firmata da persona autorevole — e molto cognita delle cose del distretto — nella quale è detto che la peste bubbonica « stato affatto *per ora* il servizio *della disposta* — e ciò a rettifica del mio assunto — e che per rendersi veramente benemerita di quella Stabilimento, e di tutta la città, la Commissione deve pure affidare alle sure il servizio di *cucina, di guardaroba e lavanderia*. Ed io ne convengo pienamente. Con tale provvedimento l'Ospedale avrebbe meglio servito, l'amministrazione troverebbe il risparmio di parecchie migliaia di lire all'anno, e sul bilancio del municipio si troverebbe il vantaggio di un'opera pubblica benefica, che in quest'anno ha raggiunto la somma di lire quarantamila. Il dottor Fabri, che

a sua lode — è instancabile nell'adempimento de' suoi doveri professionali, non può certo vivere — ei si dice — fa stretto a rivestirsi anche *della cura di deputato di igiene* — siamo certi provvederà.

Milano, 8, ore 17.45. — Coll'intervento del sindaco, del rappresentante del prefetto e di molti interessati, si è oggi inaugurato il nuovo scalo unico delle merci a piccola velocità, che, oltre 30, ha ben grandi 49, patate 94, alberi da frutta 72, ortaggi 138, piante ornamentali 39, piante fanerogame, funghi parassiti, ecc. 164, determinazione di sementi, guasti e prove di germinabilità di semi, analisi batteriologiche di vini, acque, sostanze alimentari 39, analisi di vini, fecce di vino ecc. 30, in complesso 1443, cifre che dà il riferito del lavoro e dell'attività della stazione.

In quest'anno, oltre la materia vasta sopra accennata, la stazione farà materia di studi i microorganismi delle torre malariche. Il Direttore e gli assistenti danno i risultati dei loro studi con rapporti al Ministero che si pubblicano nel Bollettino di notizie agrarie.

Onore a tutti questi benemeriti della patria agricoltura. *Miles Agricolæ.*

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'8 contiene:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — R. Decreto che aggrega al Ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Marina i posti di volontario nella carriera amministrativa e di ragioneria — R. Decreto che approva la Convenzione fra l'Amministrazione delle Stato Italiana e la Società Anglo-Siciliana degli zolfi per l'esazione di ogni tassa diretta od indiretta, erariale e comunale pel suo riconoscimento e per l'esercizio del commercio in Italia.

R. decreto che pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Faenza — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) e nomina un Commissario straordinario.

D. M. sulla ripartizione dei dispensari celtici governativi — D. M. che stabilisce i distintivi dei biglietti di nuova forma da L. 50 del Banco di Napoli — Invio in congedo illimitato dei militari di La categoria delle classi anziane ed invio in anticipato congedo di talune categorie di militari.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Situazione al 30 giugno 1896 (4.o trimestre dell'esercizio 1895-96) del Debito Pubblici dello Stato — Rivista meteorico-agraria - Terza decade - Luglio 1896.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Mutinelli Giuseppe è nominato Commissario straordinario del disciolto Consiglio comunale di Nicastro in provincia di Catanzaro.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: **Guida** cav. **Salvatore**, colonello medico — **Andreini** cav. Giuseppe, maggiore fanteria (distretto Modena); **Berretta** cav. Mario, capitano contabile;

in disponibilità: **Pesenti** cav. Emilio, colonnello (reg. Savoia cavalleria) e **Monti** cav. Roberto, tenente colonnello medico;

in aspettativa: **Rosaglio** Federico, capitano contabile, per infermità; **Cacheran** di Brichersaio Emanuele, tenente di cavalleria, e **Monte** Nicola, tenente medico, per motivi di famiglia; **Misseri** Edoardo, tenente di cavalleria, per sospensione dall'Impiego.

Ministero istruzione — Il Bollettino uscito solamente ieri contiene:

Concorsi — Bolaffio è confermato preside della facoltà di giurisprudenza di Parma — Raschi nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di Parma.

Biblioteche — Fusco, sottobibliotecario, è collocato in aspettativa — Mezzacapo, nominato distributore nella biblioteca nazionale a Napoli.

Provveditorati — Failla cav. Domenico, aumentato decimo stipendio.

Accademie — Sono state approvate le seguenti nomine a soci della R. Accademia di Napoli:

Teofilo Antonio Pasquale, Lazzari prof. Luigi, Wagner prof. Alfredo, Fittipaldi prof. Ermanno.

Abilitazioni. — Sono stati abilitati:

Cicerchi prof. Ferdinando Graziano, lingua e letteratura italiana negli istituti d'istruzione secondaria.

Salvetti prof. Cesare, filos-fia nei licei.

Pizzorno dott. Marco, storia naturale negli istituti tecnici.

Guccioli prof. Policarpo, orientale superiore.

De Iorio Vito, Carrino Francesco, Pocci Decio, Francini Alfonso, D'Ercole Sabino, ginnasio inferiore.

Galiano Pietro, matematica nei ginnasi.

Guglielmi Achille, matematica nei ginnasio.

Dettori Luigi, scuole tecniche.

Barbera Nunzio, scuole tecniche.

Stendardo Carlo, storia e geografia nelle scuole tecniche.

Pallecchi Tito, scienze naturali nelle scuole tecniche.

D'Alessandro Francesco, storia e geografia nelle scuole tecniche e normali.

Mariani-Comani Giuditta, pedagogia nelle scuole normali del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 7. — Cassa un falso scambio è deragliato sulla linea merci tra le stazioni di Acciano e Castelnuovo Berardenga. E' rimasto gravemente ferito il macchinista e leggermente il fuochista. Il materiale ha riportato gravi danni.

Sestinella, 7. — Stanotte Alessandro Sbarbati ex-negoziante e direttore della Cassa di risparmio, bevve una forte dose di laudane per cui versa in grave pericolo di vita. Si ignorano i motivi pei cui è tale indotto al triste passo. E' questa però la seconda volta che attenta ai suoi giorni, vittima, forse inconsciente, degli ultimi disgraziati avvenimenti di quell'infelice.

Bologna, 8. — Auspice il Comune e per iniziativa dell'apposito Comizio costituitosi tra le associazioni popolari, la cittadinanza commemora oggi il 49° anniversario della cacciata degli austriaci. Oratore pel Municipio l'assessore comm. generale Costantini, il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

La Commissione ferroviaria, sotto la presidenza del comm. Alsona capo servizio del movimento e traffico dell'Adriatica onde prendere provvedimenti in seguito ai fatti scorsi adottò le seguenti deliberazioni:

1. Di mettere le spranghe ai carri e le inferriate alle ribalte.

2. Di costituire un personale apposito per la vigilanza.

3. Di chiedere l'assistenza della forza pubblica con semplice istanza verbale e senza limite di tempo.

4. Di modificare il regolamento sul personale.

Delle disposizioni adottate venne fatta una lunga relazione al ministero dei lavori pubblici.

Spezia, 7. — La Giunta municipale deliberò pubblici festeggiamenti in occasione dell'arrivo del principe Tommaso e della principessa Isabella, che arrivano in questa città domani.

Verona, 7 — Venne soppresso il terzo periodo delle manovre pel V Corpo d'armata. Il campo sarà sciolto il 17 corrente.

Bari, 7. — Il Banco di Napoli riprese gli sconti con molte limitazioni. E' impossibile contentare le straordinarie richieste del commercio pei grani e per la campagna vinicola.

Trapani, 7. — In seguito della mia precedente corrispondenza, ricevo una lettera firmata da persona autorevole — e molto cognita delle cose del distretto — nella quale è detto che la peste bubbonica « stato affatto *per ora* il servizio *della disposta* — e ciò a rettifica del mio assunto — e che per renderes

Giustizia

- III Sezione.

...Giusti - P. M.: Fornica...

...cola di Istrì...

...

...

1 *Appendice del "Popolo Romano"* 1

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

L

La predisione.

Istanti alle mia mente avalsai tutte ciò che avverà.

ESCRILO.

Un grido selvaggio e disperato, come quei di una tigre ferita, risuonò nel silenzio e nella calma della sera. I cavalli si fermarono, senza che il cocchiere trattenesse le briclie; e mentr' egli si segnava, dal leggiero calesse si levò un giovane ufficiale, e guardò agitato verso il luogo d'onde era venuto lo spaventevole grido.

— Cos'è mai ?

— Pare un uomo che abbia chiesto aiuto — rispose il cocchiere.

— Dove ?

— Se non sbaglio, dall'acqua.

L' ufficiale saltò giù dal calesse e si slanciò verso il fiume, fra le stipe irte e i folti cespugli.

S' intese ancora un grido, l' ultimo, soffocato stavolta, un grido di spasimo, supplichevole; poi l'acqua emise un gorgoglio, come se vi avessero gettato una pietra rovente.

— C'è qualcuno che s'annega — pensò l'ufficiale.

Prese la rivoltella, corse a perdifiato verso la riva tra praterie e canneti. Nella penombra che succedeva al tramonto, l' acqua aveva lividi riflessi; le onde scorrevano come piombo fuso fra i greti poco alti.

Nulla di strano intornò, nè fra il boschetto, ove ora trovavasi l' ufficiale, nè nell' acqua mormorante, nè sul poggio erboso che gli si levava di fronte.

Già il giovanotto pensava a tornarsene via, quando sull' alta sponda apparve qualcosa di bianco; poi una forma umana, in due una seconda.

— Chi è là ? — gridò.

Nessuno rispose.

— Ferma!

La bianca apparizione si allontanò ondulando all'aria, e nel tempo stesso i cespugli parvero animarsi.

— Ferma, o tiro! — gridò di nuovo l'ufficiale.

E poichè i vaghi fantasmi scappavano, egli sparò due volte. Il lampo e la detonazione traversarono solennemente le cupe profondità del bosco; poi, tutto tornò nel silenzio. Gli strani spettri erano scomparsi.

Il giovine ufficiale tornò sconfento alla vettura.

— L'ha preso, signor tenente ? — domandò il cocchiere.

— Disgraziatamente son giunto troppo tardi. I birbanti se la sono svignata.

— Chi sa s'eran birbanti ? — disse il cocchiere. — Avrangono cose... cose.. in questo paese.,

— Cosa ?

Il cocchiere si guardò intorno inquieto :

— Il meglio è non parlarne. Rimonti, invece, signor Zesim. La signora sua madre l' aspetta ; e si fa tardi.

L'ufficiale risalì sul calesse, e i cavalli si mossero a trotto serrato, traversando pozze e pantani, ove parova dovesse sprofondare la vettura.

Dopo lunga assenza, Zesim Iadeskij tornava al paese.

Sin'allora era stato di guarnigione a Mosca, a Pietroburgo, e anche per alcun tempo nel Caucaso. Appena sfiorò col reggimento la sacra terra dell'antica Kiev, la vecchia città imperiale, chiese un congedo; ed ora recavasi in fretta e furia dalla mamma, che possedeva un podere nelle vicinanze.

Il solo ora quasi scomparso dietro la foresta lontana. Solo, sulle cime degli alberi, tremolava una lievissima tinta rossa.

Pianure, colline, boschi, capanne, maniori si scorgevano ora nel velame grigio trasparente del crepuscolo.

Le fiere rientravano ne' covili, e pe' macchioni che assiepavano i pascoli compariavan fiammelle erranti, fuochi fatui od occhi lucenti di lupo in cerca di preda.

Nella rapida corsa, essi passarono uno stagno, trascorsero su d'un ponte in rovina, traversarono un boschetto di cetani, e giunsero alla fine nel villaggio di Konjatyn.

D'ogni parte alzavasi del fumo azzurrognolo ; qui usciva da un comignolo di pietra ; là traspirava da un tetto di ristoppie annerite.

Intorno alle capanne nane levavasi un lievissimo vapore, che veniva dalle frutta e da' vermieri. Dalle porte spalancate vedevasi il rosso lampeggiare de' focolari ; i cani latravano furiosamente. Vicino ai pozzi se ne stavano delle ragazze dalle lunghe trecce, co' piedi nudi, a riempir le secchie di legno.

Adesso era presso a poco. Zesim si chinò dalla vettura per veder la casa paterna. Essa era là, che stendeva il tetto fra gli alti pioppi, e da una finestrotta mandava viva luce. Il giovine ufficiale sentì nell'anima una tenerezza di felicità. Già il vecchio cane da caccia cieco di suo padre defunto lo salutava con un gnulto giocondo.

La porta s'aperse; il calesse entrò nella corte: egli era nei suoi " patri lari. „

La buona e dolce mamma scese i gradini del l'altana, mentr'egli se le gettava fra le braccia. Lei lo guardò, lo palpò per accertarsi ch' era proprio lui, il suo caro piccino, il figliuol di cui era stata priva per tanto tempo ; poi gli tracciò il segno della croce sulla fronte e gli diede un bacio.

— Ah, quanto sei stato lontano! — disse tutta commossa la vecchia signora. — Come sei cresciuto, sei diventato forte! E come ti sta bene la divisa! Dio sia benedetto che sei scampato da Iaudi, dal Caucaso!

La signora Iadevska lo condusse in casa. La schiera de' vecchi servitori venne per riverire il padroncino e salutarlo, ma nessuno mano lo toccò e lo servì, fuor di quella materna. Lei gli tolse il berretto e la spada, gli portò da cena, gli empì il bicchiere del generoso vino d' Ungheria; sedette vicino alla finestra tra i suoi fiori e l'acciellera, e prese a contemplarselo silenziosa e felice.

Anche Zesim era però fatto addirittura per rallegrare il cuore d'una madre. Di bella statura slitante, con muscoli d'acciaio, con bella e nobile faccia, cinta di breve barba bionda, e ove brillavano due occhioni azzurri entusiastici, egli rappresentava quanto la natura umana ha di più amabile.

— Quanto tempo rimani ? — gli chiese subito la mamma.

2 *Appendice del "Popolo Romano"* 2

I Paradisiaci

— Due settimane, mamma cara; ma Kiev è vicina e potrò tornar presto.

— A Natale ?

— Più presto ancora e più spesso che potrò.

Egli si guardò intorno e fu preso da un tacito commovimento. Tutto era com'ei l'aveva lasciato, partendo ancor giovinetto. I vecchi armadi, le vecchie tavole, le vecchie sedie sempre allo stesso posto. Il divano aveva sempre la stoffa fiorita che lui conosceva tanto bene.

L'antico orologio faceva sempre sentire il suo maestoso ticchettio. Sulla stufa stavasi ancora la Diana di gesso con turcasso e l'arco, e sul cantarano si allineavano ancora i vasi dei frutti gialebbasi di cui era tanto ghiotto!

— Cos'è di Dragomira ? — chiese d'un tratto Zesim.

La signora Iadevska scrollò le spalle.

— Non sarà deviata dal buon sentiero ?

— Secondo tu la pensi. La madre e lei son diventate pinsocchere: da loro non si sentono altre che orazioni e salmi penitenziali.

— Bisogna ch'io ci vada oggi stesso.

— Perchè tanta furia ?

— Non so; mi rallegra il riveder Dragomira.

Non era già la mia moglietina, quando fabricavamo casucce coi fuscelli di paglia e i ramicelli ?

— Non te lo impodisco: puoi andarci, ma non ci troverai ciò che cerchi.

— Quanto c'è da qui a Bojary ? Un quarto di lega ?

— Sì, press'a poco.

Zesim si alzò, prese il berretto, caricò il fucile da caccia, che era appeso a un chiodo, se lo mise a spalla, baciò la mamma, e uscì.

La strada passava pe' campi, le cui biade erano mistute, e per una prateria, ove i mandriani avevano acceso un gran fuoco, intorno al quale s'erano accoccolati, mentre i cavalli, con le gambe davanti impastoiate, pascevano.

L' arco della luna crescente saliva dalla foresta. Di tanto in tanto s'udivano il tintinnare de' campanelli de' cavalli ; le melanconiche arie delle campagne, e il brontolio lontano della riviera.

Quando Zesim fu vicino al maniero di Bojary, sentì battersi forte forte il cuore e s' imaginò della sua piccola amica d'infanzia gli si drizzò viva d'innanzi. Era giunto alla porta: picchiò. Gli risposero i ringhi di un cane; e tutto restò muto.

I pioppi oscuri stormivano sinistramente. La casa e il cortile erano immersi nell' oscurità più profonda. Non fumo dal comignoli ; non lume per le finestre.

Zesim picchiò di nuovo. Alla fine si avvicinar no de' passi lenti e strascicati.

— Chi è costì ?

— La signora Malatin è in casa ?

— No.

— E la signorina ?

— Neppure.

Zesim scrollò le spalle, e di molta cattiva voglia riprese la via per tornare a casa.

Ora, s'incaminò per la foresta.

La luce argentea della luna gli schiariva il cammino, fra i tronchi neri, gli alberi caduti e i macchioni. D'improvviso il sentiero s'illuminò di un bagliore rossastro, e di mezzo agli avellani e i cespugli di vepri, sprizzarono scintille nella notte, verso il cielo macstoso. Volse a mancina, e si trovò subito innanzi un fuoco allegro, fiammeggiante. Risuonarono de' fischi ; certo figure si levarono da varie parti.

Zesim abbassò il fucile.

— Chi siete?

Zingari, signore — rispose un'umila voce ; e dal folto uscì un omaccione canuto e peloso che gli s'inchinò rispettosamente.

Zesim si avvicinò al fuoco, intorno al quale si era schierato un fantastico accampamento di zingari. Eran levate le tende, circondate da carrette: i cavalli scalpitavano: su' mantelli dormivano uomini dalla pelle scura : altri scorticavano un agnello, che aveva certamente rubato. Una giovina madre cullava un bambino ; fanciulletti nudi scorazzavano di qua e di là: i cani abbaiavano e mostravano i denti. Due donne accudivano a' caldai che brontolavano sulle fiamme.

Mentre Zesim, ancora sorpreso, contemplava quel curioso quadro, vide avvicinargli una graziosa giovinetta, dagli occhi lucenti, dalle chiome nere e ondulate, dal corpo esile e la carnagione d' ebano. Portava una veste rossa accollata, e di su, un giubbetto bianco, corto, senza maniche, in pelle d' agnello. Stava a cavallo di un oro dimesticato, e salutò Zesim con aria superba insieme e mortteggiatrice.

Quella strana creatura pareva esser la regina della masnada.

— Cosa vuoi da noi, bel giovinotto? — disse saltando dalla schiena villosa della selvaggia cavalcatura: — Se mi regali, ti predirò l'avvenire, perchè io vedo tutto ciò ch' è stato, è, e sarà.

Zesim le donò ridendo una monata d'argento. Lei la guardò, se la messe in petto, e poi prese la mano del giovine.

— Felicità, molta felicità — brontolò, scuotendo la testa: — ma ciò è molto lontano. Ti minacciano gravi sventure ; e intorno, ti insidiseranno potenti ostacoli. Tu trionferai però, se sarai savio, fedele e coraggioso. Due donne stanno per la via dalla tua vita: tu le amerai tutt' e due, e tutt' e due ti daranno il cuore. Però, di una devi guardarti : ti minaccierà la vita, e se non sei previdente, ti darà la morte. Ma un angelo veglia su di te, e ti mostrerà il sentiero della salvezza.

— Cosa vedi di più ?

— Tutto il resto è scuro e confuso: ma la tua linea di vita è incrociata: bada.

In quel momento s' intese come un grugnire misterioso correre sulle cime degli alberi.

— Cos' è ?

— Chindi gli orecchi e gli occhi — disse la zingara: — non è bene esser vicini quando passano.

— Di chi parli ?

— Non senti il salmo della penitenza? Sono i devoti pellegrini della setta che chiamano i "Paradisiaci.„ C'è nell'aria odore di sangue. Badal

Zesim se n'andò bruscamente; e si udì volee fretoloso traverso le brughiere del fiume, le cui acque, fra i tronchi neri, scintillavano. S' udivan colpi di remi, un canto triste da straziar l'anima vaga lentamente nella notte blanda pel dolce albore lunare. Una gran barca apparve: uomini e donne v'erano seduti a coppie, con la testa china, percnotentesi il petto col pugni. Sulla prua del battello ardeva una torcia dalla luce scialba, la cui pece fumosa gocciolava nell'acqua, mentre la vampa rossastra illuminava l'alta croce di lo gno eretta nel mezzo della barca.

Zesim credè di sognare, quando gli parve che il Salvatore fitto alla croce aprisse gli occhi stan chi, mentre dalle ferite scendeva davvero a goc cia a goccia il sangue caldo su' penitenti.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 38.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

BERLINO - Esposizione Industriale 1896
MAGGIO—OTTOBRE
Esposizione di pisciicoltura tedesca - Parco di divertimenti
ESPOSIZIONE COLONIALE TEDESCA
Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio gigantesco
Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

Certosa di Pesio presso Cuneo
1000 metri sul livello del mare. 80000 mq. di parco. Internamente ricchissimo di luce elettrica. Idroterapia completa: dottori nello stabilimento. Conforto moderno. Temperatura media 18,20. Per schiarimenti ai proprietari Giacone e Davico, Certosa di Pesio (Cuneo). Proprietari dell' Hôtel Bristol Monaco (Monte Carlo) aperto tutto l'anno.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 312-13 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 312-13

Questi forgoni per la loro ampiezza per l'imbottitura dicui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente le mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *3 Agosto 1894 — Reg. Att. vol. 72, N. 198.*
Guarniture per aste di Stantuffi ad aggiustamento automatico
del signor Trevor Keene, a Birkenhead (Inghilterra).
I proprietari sono disposti a vendere la privativa industriale sunaccennata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Assumono anche forniture — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: ZANARDO & C.
Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' invenzione.
9, Via Due Macelli | 19, Via Giulia | 4, Via Dante
ROMA. | *GENOVA.* | *MILANO.*

CESSO Sifone inodoro, ultimo sistema, brevettato, in ghisa e mezza porcellana. Vendesi sciolto e sivamente presso il fabbricante Alfredo Baldi, via Gaeta 6 F. Roma, presso L. 20.

NAPOLI
HOTEL et PENSION de la RIVIERA
RIVIERA DI CHIAIA, 127.
Il proprietario di quest' albergo fa conoscere al rispettabile pubblico, che sua recarsi a Napoli per la stagione balneare, che in una casa si trova a piene mezzo-giorno dirimpetto al giardino pubblico, con banda militare tutte le sere ed alla grande passeggiata. Panorama incomparabile con vista splendida del golfo e dintorni. Gran sala da pranzo con giardino, ascensore idraulico, telefono, ottima cucina; grandi e piccoli appartamenti per famiglie, e camere per signori. Prezzi moderatissimi, arrangiamenti eccezionali per famiglie.
Tre primari stabilimenti ai bagni di mare dirimpetto all'albergo, con ogni comodità moderna.
Il Proprietario
Giuseppe Raimoldi.

A. DUMAS
Visconte di Bragelonne
SEGUITO DEI
TRE MOSCHETTIERI e *VENT' ANNI DOPO*
Le Disp. a Cent. 5 si vendono da per tutto
Per i romanzi di A. Dumas, il *Visconte di Bragelonne* è uno dei più attraenti. Non è possibile leggere questo romanzo senza interessarsi e senza commuoversi. Dal *Visconte di Bragelonne* con si è non pubblicato finora che tredici fascicoli incompleti. Questa, della Casa Editrice F. Perino, è l' unica scorretta edizione nel genio vivente di tutto il mondo.
Chi manderà alla Casa Editrice E. Perino Roma, una cartolina-vaglia da L. 4,50 riceverà tutta l'opera completa franca di posta.

Zuppa alla Marinara
Specialità dell'Osteria Beltrame
Via Privata presso la Stazione
— Vini di Frascati e Monteporzio —
Aperto fino alle 2 dopo mezzanotte.

Orario delle Ferrovie
Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,3	7,-	7,-	13,20	17,-	—
Pisa	8,-	9,40	14,40	20,30	23,47	—
Torino	8,-	—	14,40	20,30	23,47	—
Milano	8,-	—	14,40	20,30	23,47	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,-	15,5	23,30
Firenze-Milano	8,-	—	—	13,20	14,30	23,10
Tivoli-Avezzano	9,-	—	—	11,50	16,30	—
Tivoli	9,-	—	—	—	16,30	—
Civitavecchia	5,30	8,-	9,40	14,40	17,50	—
Firenze-Roma	8,-	12,-	14,40	17,-	20,30	23,47
Assisi-Terni	6,30	12,-	12,30	19,5	21,-	17,30	19,-
Marzo-Aquila	7,-	12,-	9,5	12,30	19,5	17,30	19,-
Velletri-Terracina	6,40	—	9,30	12,35	15,35	18,40	—
Roccigliano-Viterbo	7,8	—	10,-	13,40	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,20	18,1	20,16	—
Pisa	6,40	—	—	13,35	—	18,30	23,30
Torino	6,40	—	—	10,35	—	18,30	23,30
Milano	6,40	—	—	10,35	—	18,30	23,30
Ancona-Foligno	8,-	—	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,20	—	—	13,10	—	23,30	—
Avezzano-Tivoli	8,-	—	—	—	14,10	—	23,55	—
Tivoli	8,-	11,40	—	—	—	—	23,55	—
Civitavecchia	6,40	—	—	10,35	15,10	18,40	23,30	10,30
Firenze-Roma	6,56	9,3	—	13,56	19,21	21,22	2,30	—
Sulmona-Aquila	7,-	12,30	—	19,30	21,14	21,26	—	—
Albano-Marino	7,47	9,24	—	—	16,15	20,40	23,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,30	15,40	19,25	—	—	—	—
Viterbo-Roccigli.	7,54	—	10,55	—	—	—	20,54	—

" Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	8,16	7,30	9,26	10,30	13,30	16,30	18,30
Cinecittà	6,55	7,36	8,05	10,31	11,36	14,36	17,20	20,-
Tivoli a.	7,30	8,11	8,40	11,6	12,11	15,11	18,11	20,37
Tivoli p.	5,3	7,21	8,16	9,54	11,21	13,50	7,25	18,50	20,5
Cinecittà	5,40	8,-	8,50	10,41	11,56	14,56	17,40	19,35	20,42
Roma a.	6,44	9,-	10,2	11,37	12,4	15,43	18,25	20,19	21,27

Per le pubblicità locali e finanziarie rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Stefani, che viene così nella facoltà di fare il servizio completo della pubblicità nella provincia, nelle città e nei comuni più adatti perchè si leggono gli annunci.

Il servizio per la pubblicità locale è affidato esclusivamente all'Agenzia Stefani, che viene così nella facoltà di fare il servizio completo della pubblicità nella provincia, nelle città e nei comuni più adatti perchè si leggono gli annunci.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità
Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.
Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.
Successo Mondiale
Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano.
Cure in Roma, Via Gioberti n. 20, Dottor Sartiani.

PARAFULMINI
Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . L. 15,50
Collarino di bronzo con vite di pressione di fissaggio al vertice delle aste 2,50
Punta rame doc. alt. cm. 20 cuspide in platino . 9,50
Id. " con cuspide in argento e in nichelio . . . 8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 12,-
Id. " " 35 con 4 cuspidi in argento . . . 15,-
Id. " " 35 con 8 cuspidi in platino . . . 22,-
Id. " " con 8 cuspidi in argento . . . 18,-
Corda conduttrice in rame a 4 fili intrecciati assieme, cad. sym. 2, al metro 0,70
Id. id. id. e 6 fili, id. id. 0,90
Id. id. id. a 9 fili, id. id. 1,40
Id. in forro galvanizzato a 12 fili, id. id. . . 2,50
Piastra di rame a punte accumulate di cm. 30 per 30 . 5,50
Id. id. id. cm. 50 per 40 8,-
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame 40,-
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fili, asta in 2 p. e piastra r. 66,-
DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Forniteri della Stato e della Provincia
Roma - Via Due Macelli, 10 e 11.

Avendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi pianoforti a prezzi e favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2° dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria. 485

VILLINO VENDESI Affittasi villino signorile di 20 vani, con bellissimo giardino di mq. 2000 galleria e orizzontale, terrazza belvedere (unta resiata da murai comodità del Tramvai elettrico adiacente per famiglia numerosa cambiasi piccola comunità religiosa. Trattative casa Commerciale Vay Venti Settembre 58. 416

MATRIMONI soltanto cospicui combinansi qualunque informazione commissione delicata d'importanza sulle pianze di Trinità Vecchia, dirigersi permesso-sconsiglio. Assoluta segretezza, serietà, lealtà garantite lettere, stendere perpesto d'affari puoselli rilasciati Antonio Ravasio formo posta Venezia. 490

PER FINE signore corredi appartamento 10 camere e cucina non lontano dal centro. Maggiori informazioni oppersare per lettera a L. C. ufficio Opinioni Mediterraneo. 486

SOCIETÀ CAPITALISTI offrei sostenere investimenti di persone che non potrascro per mancanza di fondi. Rappresentante Vito Martini Corso 605 piano 3 tutti i giorni dalle 10 alle 12. 498

MARINI VINCENZO antico proprietario dei caffè e pasticceria in via porta E. Lepanto N. 7 e 8 via Ildefonso N. 1, 3 e 5 avverte la sua numerosa clientela, il pubblico ed i suoi provveditori che egli non ha assunto relazione d'interessi colla nuova Ditta Marini e Cio. le proprietarii della Pasticceria in via Venti Settembre N. 62.

CASA DA VENDERE a Genzano la signiora avisa per famiglia agiata, villa con giardino, piccola, Piazza del Mercato 98 a 100 e via Fontanili 1. Trattative Campo Marzio 73 Roma. 608

D'AFFITTARSI

AFFITTASI al 3. piano sotto camere tutte libere, cucina, grande corridoio, terrazze, altro quartiere al 1 piano 5 camere e cucina. Portico Via Margutta 50.

CASE con piccolo terreno e vasti locali per uso magazzeno o stabilimento in fastriale d'affittarsi Dirigersi Monteliorio 137 1 p.

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese 8 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta ingresso indipendente.

S. CARLO AL CORSO angolo via Carrozze appartamento sei camere ammobilia sei camere al 1o piano a nuovo, luce elettrica, acqua Trevi, piglione L. 80. 615

APPARTAMENTO libero Mercede 30 8 vani giardino. Anche per ufficio. 624

VIA S. MARTINO AI MONTI II. P. F. affittasi appartamento di 10 vani e cucina con vasto giardino. Per trattative via Fi, renze 25 622

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittarsi appartamento di otto camere e cucina, grande loggiato, acqua in casa sala e posizione eccellente. Dirigersi via Mascherone 26 presso i signori Rinaldi.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate, sudori e gonfiori dei stancano? Rivolgetevi con fiducia al rinomato Podiatro Fattoriti Ernesto. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza Esquilino N. 33 p. 1. L'assistenza professionale è pronta nel solo gabinetto. 419

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica che sa bene l'italiano ed il francese. Ottime informazioni Presso mia Scrivana N. 6. Firenze posta. 476

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero via Sistina N. 135 int. 3. 410

CAMERA BELLISSIMA mobigliata d'affittare signorile vicinato per uno libero in ad uomo solo (riceve un signore distinto) via Ferrara di via Salaria N. 3 palazzo 38.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

14 aprile Ciò che chiami sacrico, fe riuzia ironia. Ogni cosa a suo tempo. Come lettere non rispondo perchè devo essere villano... A voce mi spiegherò meglio 0. 427

Rita Anziona tua salute. Fear something wrong. Is suffering terribly. Dont be cruel. Kindly write soon. God bless you. Give address. Want vrite freely. Usher pay boy. 426

Stabilimento del Popolo Romano
Vini della Ditta Rossi & Jungen, Collebasch 25 m. — Conti Ettore di Magnani — Incaricati Reggio Emilia, Liguria